



OL NAÈT

Dicembre 2021 n° XVIII

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**

ORARIO FUNZIONI LITURGICHE

Festive

Ore 8.30 S. Messa a San Michele

Ore 10.00 S. Messa in chiesa Prepositurale
(trasmessa YOUTUBE)

Ore 18.00 S. Messa in chiesa Prepositurale

Prefestive

Ore 16.00 S. Messa a San Michele

Ore 18.00 S. Messa in chiesa Prepositurale

Feriali

Ore 8.00 S. Messa a San Michele

Ore 8.00 S. Messa in Oratorio

Il mercoledì ore 20,15 Recita del S. Rosario in
chiesa Prepositurale

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale
per una settimana potrete trovare
delle cassette nelle chiese di Taver-
nola e Cambianica mentre in oratorio
ci sarà una cassetta fissa per il vostro
contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: don Giuseppe Azzola, Rosario
Foresti, Valentina Polini e Nadia Bettoni.

COLLABORATORI

Bettoni Marietta, Bonomelli Silvio, Cristinel-
li padre Leopoldo, Danesi Massimo, Fenaroli
Deborah, Foresti Battistina, Foresti Maria, Pu-
sterla Ester, Sorosina Felice, Sorosina Irma, To-
soni Valeria, Vitali Katia, Zanni Roberta.

**Per chi fosse interessato: chiediamo di inol-
trarci una foto delle celebrazioni e dei sa-
cramenti (matrimoni, battesimi e defunti)
alla mail olnaet@gmail.com**

RECAPITI PARROCCHIA

Don Giuseppe

tel. 035-931067

cell. 349-5264232

e-mail tavernolabg@hotmail.it

sito web: www.parrocchiatavernola.it

Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del
8 Maggio 2018.

Sottoscrizione a premi di Carnevale
pro Oratorio

ESTRAZIONE: DOMENICA 27 FEBBRAIO 2022, PRESSO L'ORATORIO DI TAVERNOLA B.CA

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito attraverso offerte di premi,
sponsorizzazioni, vendita dei biglietti e, non per ultimo, l'acquisto degli stessi!!!

PER LA STAMPA DEI BIGLIETTI SI RINGRAZIA LA DITTA

TECNOALL

Tecnoall S.r.l. - Via XX settembre n°6 - 25030 Erbusco (fr. Zocco) (BS) Italia
Tel. 030/7760622

**Per chi desidera contribuire al fabbisogno della Parrocchia, sostenere le
sue attività ed aiutarla nel suo servizio alla comunità:
IBAN PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA DI TAVERNOLA B.SCA
IT34 Y030 6953590100000000956**

Comunità: famiglia di famiglie!

OOOOOOOOOoooooooooooo... lééééééééééé!!!!

Nel mio articolo precedente, raccontavo dei suoni che, pian piano, si odono di un paese mentre dal lago ci si avvicina con una barca a vela: clacson di auto, qualche cane che abbaia, il vociare per la strada o nei pressi dei bar, e così via... ma a tutto questo, non avrei mai pensato di dover aggiungere quel suono strano e inaspettato che, la sera del 6 novembre, mi ha colto letteralmente di sorpresa al termine della S. Messa delle ore 18, mentre con Nicola (il complice del tranello), mi accingevo a chiudere la chiesa: nel giro di un secondo mi son sentito catapultato nel bel mezzo della curva nord dello stadio con canti, striscioni, fumogeni e bandieroni... non ho parole per esprimere le sensazioni di quel momento, sia per il fatto di essere colto completamente di sorpresa che per la gioia immensa sui volti di tutti per la riuscita di tutta l'organizzazione, gioia che poi si è protratta per tutta la serata all'Oratorio.

Ho voluto iniziare con questo ricordo il mio secondo articolo sul Naet perché l'auspicio di entrare dentro la Comunità di Tavernola come in una grande famiglia si sta concretizzando sempre più. E quella serata è uno dei tanti momenti che me lo hanno confermato. Cosa c'è di più bello ed emozionante in una famiglia di una festa a sorpresa? Dove tutti sono coinvolti sia nel prepararla che nel mantenere il riserbo assoluto circa tutta l'organizzazione?

Il tema dell'anno pastorale **"Comunità: una famiglia di famiglie"**, scelto insieme al Consiglio Pastorale, nasce più da queste prime sensazioni che dalla Lettera Pastorale del Vescovo Francesco.

Il primo aspetto che mi ha colpito a Tavernola sono state proprio le famiglie, alcune delle quali con un nutrito numero di figli. Questa è sicuramente la grande ricchezza della nostra Comunità! Che bello vedere così tante famiglie, con papà e mamma insieme ai figli piccoli e grandi, all'Oratorio, alla Messa o alle varie iniziative del paese.

Anche l'incontro con le classi di catechismo ha permesso di far emergere il desiderio di condividere esperienze tra famiglie, anche solo programmando qualche mezza giornata da passare insieme, come è avvenuto in occasione della Prima Confessione.

Mi auguro che il cammino di questo anno pastorale sulla famiglia ci aiuti a prendere coscienza di questa grande ricchezza per farla fruttare e porre le basi per un bel futuro per la nostra Comunità.

Non vogliamo dimenticare che la Comunità cristiana è nata nelle case, dove ci si raccoglieva come famiglie nello spezzare insieme il pane della Parola e dell'Eucarestia. Il mondo di oggi, immerso in un individualismo sfrenato, ha quasi del tutto dimenticato le radici cristiane da cui proviene. Abbiamo bisogno di ritornare alle origini, di ritrovare le nostre autentiche radici cristiane, di realizzare quella Comunità che ognuno sogna nel proprio cuore. Non certo una Comunità idealizzata dove tutto è bello, perfetto, senza macchia, che deve rispondere a tutti i perché e i dubbi, dove niente e nessuno può sbagliare e soprattutto dove tutto deve perfettamente calzare con la mia concezione di Comunità e di parrocchia.

La Comunità è fragile, perché formata da uomini e donne fragili, è una famiglia dove convergono tante potenzialità ma anche i limiti e le fragilità di ognuno. In ogni famiglia ci sono discussioni, incomprensioni, abbiamo punti di vista diversi, opinioni diverse, convergenze e divergenze, punti deboli, ma anche punti di forza. Tanti!

Ma *"al di sopra di tutto vi sia la carità"* (Col 3,14). E' questo il centro di tutto, il legame: un amore grande come quello descritto da San Paolo nell'Inno alla Carità scelto dal Vescovo come brano biblico per quest'anno; un amore ad immagine dell'amore di Cristo che *"tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta"* (1 Cor 13,7). Per questo aggiunge che *"non avrà mai fine"*.

Se solo fosse questa la misura dell'amore in Comunità veramente ritorneremmo ai tempi in cui guardandoci direbbero "guardate come si amano"! La Comunità è come una famiglia in cui si sbaglia, ci si perdona, ed in nome di un Amore più grande ci si rialza insieme e si riparte fianco a fianco, ciascuno con il proprio carisma, ciascuno con i propri doni, ciascuno con la propria umanità divinizzata nell'Amore di Cristo.

Oltre agli auguri per un santo Natale, auguro di cuore a tutti noi un fruttuoso cammino insieme e un buon anno pastorale!

don Giuseppe Anselmi

SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE**LA FAMIGLIA**

Anche quest'anno il nostro vescovo Francesco nella sua lettera pastorale riprende con forza il tema dell'importanza e del valore della Famiglia che è invitata a camminare insieme con la Chiesa e nella Chiesa, vivendo e annunciando il Vangelo.

E la Parola scelta dal vescovo come "Icona biblica" per il nuovo anno non poteva che essere l'"inno della Carità", composto dall'apostolo Paolo, testo spesso proclamato nella celebrazione del Matrimonio, dove egli sottolinea, con parole delicate e potenti, i doni dello Spirito Santo, e l'importanza assoluta della Carità che non è "elemosina" ma AMORE di DIO che si fa dono nella persona di Gesù e ci viene comunicato per opera dello Spirito Santo.

È un dono che risponde al nostro desiderio di costruire qualcosa di stabile che resti nel tempo e non si consumi. Infatti, la carità di Dio rimane per sempre, tutto può, tutto scusa e tutto sopporta. La Carità libera l'amore: questa è la speranza di ogni famiglia.

1) IL VISSUTO DA NON SPRECARE: UN ENORME PATRIMONIO

Tra i criteri pastorali che il Vescovo sceglie, tentando di applicarli alla vita familiare, vi è il proposito di non sprecare i momenti di dolore, di lutto, ma anche di solidarietà, sperimentati durante la pandemia, facendo tesoro di tutti quei piccoli gesti, delle attenzioni quotidiane, dei momenti di preghiera e dell'aiuto reciproco. E' un patrimonio in cui abbiamo dato e ricevuto, in cui riconoscere l'azione di Dio, di Gesù crocifisso e risorto del suo spirito.

2) NULLA DOBBIAMO DARE PER SCONTATO

Proprio questo periodo così difficile, però, ha rivelato anche le nostre fragilità, e questo alimenta, a volte, forme di depressione, di rabbia, di violenza. Ciò che accade in famiglia è spesso pensato come un fatto solo privato. Ma forse la scelta da compiere è l'apertura verso altre famiglie: dalla chiusura in un appartamento ad un'appartenenza alla Comunità che promuove il dono della vita nelle famiglie dove diventa visibile l'amore di Dio, la comunione con lui e con gli altri. Solo così si alimenta il fuoco necessario per essere "casa".

3) SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE

Ed è in famiglia che bisogna dar valore alle gioie, condividere fatiche e sofferenze, riconoscere il servizio di ciascuno. Ciò è particolarmente vero quando si pensa alla cura delle persone anziane così preziose e spesso così fragili. La loro presenza però alimenta un rapporto fecondo tra generazioni e alimenta la cultura e la pratica del DONO. Come ricorda Papa Francesco, la cura delle radici delle famiglie, pur a volte nella fatica, nutre sogni e speranze. Servire la vita in famiglia è anche la cura per la natalità e l'educazione dei figli e ciò è possibile quando la famiglia è una comunità di vita e d'amore, dove sostenere i valori che la rendono degna di essere vissuta.

4) LA CURA DELLO STILE

Curare le relazioni in famiglia significa anche valorizzare ogni persona con le sue doti e i suoi difetti, riconoscendo che la fatica e il deterioramento dei rapporti (fino a forme inaccettabili di violenza e abusi) non deve togliere significato alla relazione impegnativa tra le persone, che è il vero e unico antidoto alla solitudine dilagante.

5) LA NECESSARIA CONVERSIONE

Solo con la fede, con la presenza di Gesù risorto e con l'azione dello Spirito Santo, la vita in famiglia non sarà solo frutto dei sentimenti, delle responsabilità, degli impegni personali, ma sarà aperta al dialogo, all'incontro tra vita familiare e vita comunitaria cristiana. Famiglia, insomma, come fondamento della vita cristiana.

6) PREGHIERA E CARITA'

Proprio nel tempo della pandemia, la "preghiera insieme" è tornata nelle case, non frutto della paura, ma come collante e pane della vita in famiglia, come prezioso momento di condivisione, come segno dell'amore reciproco e della fede che lo nutre, come segno della CARITA', che è la speranza per la comunità cristiana, per la società, per chi rimane solo e abbandonato.

7) LE PROPOSTE PASTORALI

Concludendo, il nostro Vescovo affida alla Diocesi e alle Parrocchie tutte le nostre famiglie affinché cresca uno stile di comunità fraterna ed ospitale, vicina ai bisogni di tutti. Ricorda altresì la disponibilità dell'UFFICIO FAMIGLIA che promuove proposte che preparino all'incontro mondiale delle Famiglie (Roma 22/25 giugno 2022) fortemente voluto da Papa Francesco, sotto la bella immagine "GIUNGERE AL CUORE". Inoltre, sottolinea l'importanza dei CONSULTORI DIOCESANI che si occupano di formazione, educazione e cura delle relazioni coniugali e generazionali, soprattutto le più sofferte.

Suggerisce per ultimo l'importanza di avere in casa un'immagine religiosa, soprattutto il Vangelo e la Bibbia, dove le famiglie possono attingere per imparare a camminare insieme, nell'amore, nella fede e nella carità reciproca.

Valeria Tosoni



RESTAURO AFFRESCO CROCIFISSIONE VIA CRUCIS AL SANTUARIO DI CORTINICA

E' stato recentissimamente restaurato l'affresco raffigurante la crocifissione di Gesù posto in una santella della Via Crucis sullo scalone di Cortinica, gravemente danneggiatosi due anni fa a causa di un urto avvenuto per la caduta di un albero. Per il restauro è intervenuta l'esperta Laura Fumagalli che prima ha provveduto al consolidamento delle parti di intonaco sollevatesi con iniezioni di malta composta da calce idraulica e carbonato di calcio, quindi ha proceduto con l'integrazione pittorica, resa possibile anche dalla presenza di fotografie realizzate prima del danneggiamento dell'affresco. Dalla foto qui riportata ci pare che sia stato fatto proprio un gran bel lavoro!

Un sentitissimo grazie da tutti i parrocchiani all'anonima benefattrice che ha sostenuto i costi del restauro!!!

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Matteo 15,29-37

29 Allontanatosi di là, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, si fermò là. **30** Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. **31** E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele. **32** Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: «Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada». **33** E i discepoli gli dissero: «Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». **34** Ma Gesù domandò: «Quanti pani avete?». Risposero: «Sette, e pochi pesciolini». **35** Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, **36** Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla. **37** Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette sporte piene.

Siamo seri, sette pani e pochi pesciolini a cosa servono per "sfamare una folla così grande"? Non stiamo mica parlando di quattro amici al bar.

In realtà, quelli bravi, dicono che sette è il numero della pienezza, della perfezione ma, se è facile associare Gesù alla perfezione, diventa un po' più complicato pensare che questa parola sia rivolta a me che sono imperfetta e ho poco da offrire. Intendiamoci, non ho una bassa autostima e non lo dico per piaggeria, ma io sono l'esatto contrario della perfezione: caratterialmente sono polemica, rimando sempre tutto all'infinito (infatti sto facendo le pulizie di Pasqua del 2019), perdo tempo in mille stupidaggini e sono talmente incostante che su di me le creme antietà non fanno effetto semplicemente perché le uso una volta al mese quando mi ricordo.

E fisicamente, quando per sbaglio, incrocio uno specchio, biblicamente parlando, la prima citazione che mi passa per la testa è "settanta volte sette". Esagerata? No, semplicemente la mia età è come la temperatura: c'è una enorme differenza tra percepita e reale!

Scherzi a parte, l'unico a cui posso associare l'aggettivo perfetto è proprio Gesù e allora, perché chiede a me pane e pesce? Sono certa che potrebbe benissimo fare tutto da solo. Per me lo fa apposta, per farmi sentire in colpa. Lui sa benissimo di avermi donato il "pane", peccato che io lo dimentichi spesso e volentieri seppellendolo sotto tanti piccoli problemi che diventano un muro invalicabile, per cui si vede costretto a ricordarmelo ogni santo giorno.

È l'immaginario che mi frega; per me è inevitabile, di fronte ad un problema o anche solo ad un intoppo, costruirci attorno scenari che, complice l'età, sono quasi sempre negativi ma, soprattutto, mi chiedo...perché diavolo tutte queste paturnie mi vengono in mente di notte e non quando sono sul divano a sprecare tempo? Cosa muove la mia vita quando l'immaginario perde fascino?

Cosa succede quando questo immaginario, non è più come lo avevo programmato?

Le alternative non sono molte: o getto la spugna o riconsidero il fatto che al di là delle emozioni forti, dei sentimenti duraturi o dalle idee convincenti, la vita è altro, forse molto di più.

Nella tradizione cristiana, la storia della salvezza si poggia su un comandamento radicale che troviamo nel libro dell'Esodo e afferma che: *"Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra"* cioè esattamente il contrario di come ho vissuto fino ad ora. Dobbiamo forse diffidare delle immagini che ci siamo creati, della vita programmata alla perfezione a cui aspiriamo, confidando in un immaginario che non è una visione ma una Parola?

Abbastanza complicato perché non possiamo parlare di qualcosa senza collegarla ad un'immagine. Quando leggiamo un libro, ad esempio, la nostra fantasia crea personaggi e situazioni che però puntualmente ci deludono se guardiamo il film tratto da quello stesso libro perché, chi lo ha immaginato per il pubblico, non lo ha sicuramente immaginato come lo volevamo noi. Certo, a volte è comodo trovare tutto bello e pronto, ma Dio vuole di più. Vuole metterci in condizione di essere liberi e, per essere liberi, dobbiamo diffidare dell'immaginario che non ci lascia scelta per affidarci ad una parola che ci lascia la libertà di decidere se dire sì o no.

"Affidarsi", contare (su), fidarsi (di)... bellissima parola ma impegnativa: io, la regina del divano, quella che poco prima si è lamentata del troppo trantran... come faccio a smettere di correre, di voler controllare tutto, di

lamentarmi, per riconsiderare le mie priorità, mettere in discussione il mio immaginario e soprattutto affidarmi a qualcuno che faccio fatica a capire?

Il capitolo 11 della lettera agli Ebrei inizia così *"La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede"*, per poi proseguire con un lungo elenco: Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio... Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino... Per fede, Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, costruì un'arca per la salvezza della sua famiglia... Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava... Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre...

Mentre il Vangelo di Marco ci racconta di Giairo, il capo della sinagoga, che dopo aver avuto la notizia della morte della figlia riceve da Gesù una risposta singolare: "Non temere, soltanto abbi fede!". Come si fa a non temere? Non esiste qualcosa di più certo della morte!

Per fede, abbi fede! Cosa avranno immaginato di trovare Abramo e compagnia? Cosa avrà pensato Giairo? Può la fede essere vista come un'assicurazione, una certezza o una risposta alle nostre domande?

No, la fede non risolve i problemi, non è la risposta pronta alle mie domande, non è il film che rispecchia esattamente il mio libro ma, è molto di più del mio immaginario! La fede, quella che ci insegna Gesù, quella della Bibbia, è una fede che contempla il rischio, perché la vita non va mai esattamente come l'abbiamo sognata. Non si ha fede nella misura in cui sai tutto, capisci tutto, hai risposte per tutto, ma hai fede nella misura in cui rischi come Abramo o Noè o soprattutto Giairo! Non serve la fede teorica che mi spieghi che "Dio l'ha voluto accanto a sé" perché io lo volevo ancora qui; o che la sofferenza si può offrire a Dio per il bene degli altri perché in questo momento è il mio bene che mi preme... La fede non è la risposta a quelle domande urgenti e dolorose che prima o poi tutti ci facciamo "perché proprio a me?" "perché proprio a mio figlio, mia moglie, mio marito?".

La fede è "solo" una mano, la Sua mano, la sola che posso afferrare per attraversare quel buio che fa paura, che non ha niente di positivo e/o costruttivo. La fede è un rischio perché non si intravede la luce, non si hanno risposte certe, ma è un cammino dentro al mistero; un cammino che, grazie a Dio, non dobbiamo affrontare da soli: "Non temere, soltanto abbi fede!". Fidati di me, continua a camminare, non perché hai lodevoli motivazioni, non perché hai grandi certezze o forza immensa, anzi, esattamente il contrario, perché non ce la fai più, perché ti senti impotente perché sembra che il buio non finisca mai... fidati, continua a camminare.

Ti vedo, vi vedo, "sento compassione". Metti quel poco che hai, metti i tuoi miseri pesciolini e il tuo scarso pane; cercali bene perché sono sicuro di averti dato quei doni, sono solo sepolti dalla stanchezza. Mettiti insieme agli altri perché non sei solo. Mettiti davanti a me e abbi fede perché, anche se sembra impossibile, io solo sono *"il fondamento di ciò che spero e la prova di ciò che non si vede"*.

Io non vi manderò a casa digiuni. Io, con voi, se mi aiutate, se me lo permettete, posso continuare a fare miracoli!

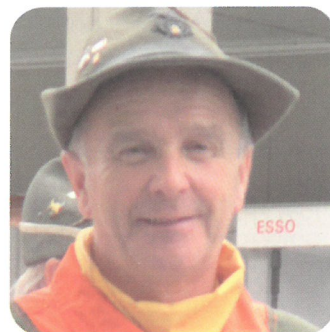


Anno 1975: a Cortinica la classe del 1915 festeggia il 60° con il coscritto don Grazioli, Parroco di Tavernola.

INTERVISTA A FRANCESCO MORZENTI

Presidente della Protezione Civile di Tavernola B.sca e Coordinatore Nazionale Squadre Antincendio Boschivo
(a cura di Rosario Foresti)

Incontriamo questa volta il signor Francesco Morzenti, responsabile della Protezione Civile di Tavernola e persona da tutti conosciuta ed apprezzata in paese per il suo impegno e per la sua costante e fattiva presenza ovunque ce ne sia l'occorrenza. Una persona che, oltre ad aver tanto dato alla nostra comunità e tanto collaborato con ogni associazione preposta per la prevenzione e la tutela del territorio sia locale che nazionale, è sempre stata pronta e disponibile ad intervenire per le esigenze della collettività.



1) Quando sei entrato a far parte della Protezione Civile?

Entrai a far parte della Protezione civile A.N.A. nel 1987 dopo che venni eletto Capogruppo degli Alpini di Tavernola. Dal 1984 al 1987 eravamo parte solo del gruppo antincendio boschivo voluto dalla Comunità Montana e dal corpo Forestale stazione di Sarnico.



2) Da dove è nata la tua "vocazione" per l'ambiente e per la sua tutela?

Essendo nato a Bianica la natura è sempre stata mia compagna. In quegli anni '80 capii che la pulizia dei sentieri e il mantenimento delle mulattiere era molto importante e così mi unii ad altri amici per portare avanti questa attività. L'alluvione in Valtellina del 1987 è stata fondamentale per farci capire che la pulizia e la prevenzione del territorio erano importanti.

3) Prima di te il gruppo si era già costituito a Tavernola?

No, prima di me non c'era nessun gruppo di Protezione Civile. In nessun paese della zona. A tal proposito sono stato anche un trainer per la costituzione di gruppi di Protezione Civile nella Val Calepio.

4) Parlati degli inizi....

Dagli anni 84 al 87 il gruppo è stato composto da 5 persone le quali hanno dedicato il proprio tempo libero al ripristino di vecchi sentieri ed alla sistemazione del selciato delle mulattiere.

5) ...delle prime attività...

Con il passare degli anni iniziammo a fare opere non più solo di pulizia ma anche di prevenzione, come lo scolo delle acque piovane con canalette. Importanti furono anche le esercitazioni di prevenzione fatte sia in paese che fuori a livello Provinciale o di Comunità Montana.

6) ...dei tuoi primi compagni di squadra...

Da 5 compagni iniziali a mano a mano il gruppo è cresciuto. In questi anni ho sempre trovato degli ottimi compagni di squadra i quali hanno sempre partecipato alle attività proposte con molto entusiasmo e sacrificio. Uso il termine sacrificio perché alcune attività svolte hanno veramente richiesto tempo ed energie. Purtroppo alcuni di questi sono già andati avanti e di loro, ahimè, non mi resta che un buon ricordo.



7) All'inizio ricordo che il gruppo interveniva anche per la sistemazione delle strade del territorio...

Sì sì all'inizio, come dicevo, ci siamo occupati anche di queste attività, per esempio abbiamo sistemato la mulattiera San Rocco - Copiana facendo il muro di sostenimento, oppure un altro esempio potrebbe essere il ponte sulla valle delle Pertiche in località Dosso.

8) ...di fabbricati comunali e parrocchiali...

Quando il gruppo diventò più numeroso riuscimmo a soddisfare anche le richieste più impegnative. Tra le opere più importanti posso citare:

la deumidificazione dei muri perimetrali della parrocchiale, il vespaio della Sacrestia, la ristrutturazione della chiesa di San Bernardo, la sistemazione del tetto degli spogliatoi del campo sportivo, la pulizia e ritinteggiatura del cimitero, la sistemazione e pulizia del santuario di Cortinica, ma ricordo anche la ripiantumazione degli alberi in cava Ognoli grazie alla quale abbiamo avuto in donazione un container cucina.

9) Poi pian piano il vostro gruppo si è specializzato... (corsi...lezioni...)

Partendo dagli anni 90 sino ad oggi, il gruppo ha sempre fatto corsi di specializzazione. I primi corsi furono a Trento con i Vigili del fuoco. Grazie a questi corsi siamo diventati una squadra di secondo livello elitrasportata, utilizzando l'elicottero siamo infatti sull'evento il prima possibile.

Questo ci ha permesso di fare molte esperienze ed interventi fuori zona poiché le squadre specializzate erano veramente poche e quindi le chiamate di emergenza erano numerose.

Tra i corsi più importanti posso citare quelli che abbiamo svolto in Canada, oppure quelli di alto rischio fatti negli ultimi anni. Questi ultimi ci hanno permesso di essere più preparati anche e non solo per l'antincendio boschivo.

Dal 2009 frequentai un corso di specializzazione che mi permise di diventare Direttore delle Operazioni.

Seguendo sempre la strada dell'antincendio nel 2000 accettai l'incarico di Responsabile A.I.B.A.N.A. a livello nazionale. Da allora continuo il giro dell'Italia per costituire sempre più squadre di Protezione Civile A.I.B. (antincendio boschivo).

10) Ricordo anche i tanti tuoi/vostri interventi a scuola...

Durante corsi ed interventi incontrai molte persone che mi diedero la possibilità di farmi venire idee innovative.

A tal proposito pensai che sensibilizzare i ragazzi delle scuole sarebbe stato molto importante, pertanto dagli anni 90 iniziammo a interagire con la scuola facendo giornate di verde pulito, prove di evacuazione, ripiantumatura di alberi (per chi se la ricorda era stata chiamata la "festa dell'albero").

Piantare un albero è dare una boccata di ossigeno all'am-

biente in cui viviamo.

Pur stando nel nostro piccolo ambiente abbiamo sempre trovato l'occasione per sensibilizzare i ragazzi al rispetto dell'ambiente che ci circonda.

Negli ultimi anni abbiamo organizzato, sempre in collaborazione con la scuola, campi scuola per i ragazzi di terza media per far conoscere a 360 gradi il modo della Protezione Civile.

La scuola è stata coinvolta anche in opere di solidarietà in aiuto delle persone colpite da calamità. Ricordo che facemmo da tramite per esempio in occasione delle calamità ad Alessandria nel 1994 ed all'Aquila nel 2009.

11) Quando è stata costruita la vostra "sede" a Cortinica?

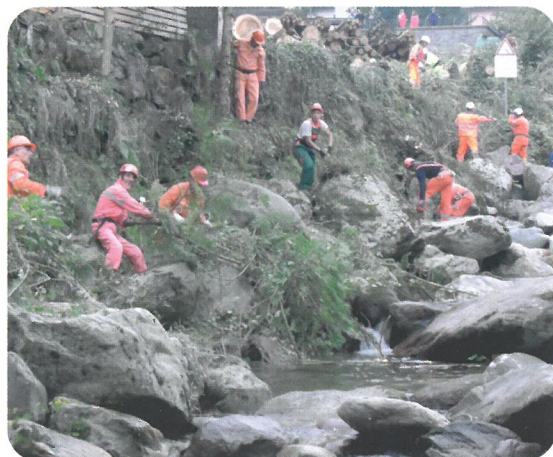
La sede fu costruita nel 1994

12) Il terreno su cui sorge era comunale?

Il terreno era di proprietà del Sig. Malfer che lo ha lasciato in donazione al comune vincolandolo per la costruzione della sede.

13) Chi vi ha aiutato a realizzare l'opera?

Le persone che hanno avuto fiducia in questa opera sono state numerose. Alpini e volontari si sono impegnati per molte giornate nella costruzione della struttura. Aziende di conoscenza ci hanno aiutato dandoci materiali.



14) Siete anche intervenuti e intervenite tuttora sul territorio nazionale...

Ebbene sì, abbiamo fatto molti interventi a livello nazionale, tra i più importanti ricordo:

- le alluvioni ad Alessandria, Versilia, lago d'Orta e quelle recenti in Liguria;
- il terremoto di Foligno e dell'Aquila;
- la missione umanitaria in Albania;
- gli incendi in Liguria - Puglia - Abruzzo - Molise e per ultimo gli incendi in Calabria.

Tra i nostri importanti interventi ricordo anche i campi estivi fatti per molti anni in Liguria per difesa dei boschi, soprattutto nella zona di Portofino ed anche i campi estivi in Puglia sempre a difesa dell'ambiente nel parco della Foresta Umbra.

15) Non ti sei mai trovato in pericolo nello spegnere incendi?

In situazione critiche sì, purtroppo la gestione dell'incendio a volte diventa difficile. Non mi sono mai trovato in situazioni pericolose perché abbiamo sempre fatto un buon gioco di squadra. La preparazione e l'esperienza ci hanno sempre aiutato.

16) Quale intervento ricordi con maggior piacere?

2007 Val Trigno. Dovevamo salvare il paese di Lentella. Il fuoco si stava troppo avvicinando alle case. Il lavoro di squadra ci ha aiutato ad avere la meglio sull'incendio riuscendo a fermarlo prima del centro abitato.

17) E quello con più rimpianti?

Le emergenze come terremoti e alluvioni solo le situazioni più provanti. Il poter dare alle persone solo un aiuto manuale e non poter restituire ciò che hanno perso ti lascia veramente una brutta sensazione. Quello che meglio...o peggio... ricordo è Alessandria 6 Novembre 1994: alluvione al quartiere Orti. Abbiamo potuto dare alle persone solo un aiuto con il cuore e nient'altro. Nessuno poteva più restituire alle persone quello che avevano perso.

18) La "vecchia guardia" della Sezione di Tavernola ha trovato giovani ricambi?

La squadra ha sempre avuto la sua continuità. Le persone che hanno voluto far parte della nostra squadra sono state numerose. C'è chi è rimasto con noi più tempo, chi meno, però tutti hanno dato il contributo alla buona riuscita delle attività.

C'è chi purtroppo è stato costretto ad abbandonarci perché è andato avanti, o per problemi di salute o per età. Non voglio far nessun nome per evitare dimenticanze o errori. Ogni volontario ha permesso al gruppo di scrivere un pezzo della sua storia.

Posso solamente dire che quelli che hanno scritto la storia più lunga ad oggi sono io accompagnato dai fratelli Bettoni ("dela Madona") e il mitico Giuseppe (Scaleta).

19) Dulcis in fundo...tu il tuo futuro sostituto te lo sei trovato in casa...

Mio figlio durante questi anni è stato un importante sostenitore. Come ogni genitore desidererei che fosse lui a dar continuità a questo gruppo. Lo vedo ben inserito e ben voluto anche dalla nuova generazione di volontari. Il fatto che lui conosca bene le difficoltà che si devono affrontare e degli impegni da assumere per mantenere il gruppo a questo livello sicuramente lo faciliterà.

Mi affido al destino, sperando che questo gruppo abbia una lunga vita e che l'impegno della vecchia guardia dia i suoi frutti.

Grazie!!!



Un sentitissimo grazie lo dobbiamo noi tavernolesi tutti a te, carissimo Francesco, che da anni, e sono molti ormai, ti impegni e corri dove ti chiamano non guardando a chi ti richiede, ma solo al bisogno ed alle necessità di chi è in difficoltà. Grazie a te e al tuo Gruppo, che ci auguriamo diventi sempre più un fiore all'occhiello del nostro paese, anche noi tavernolesi ci sentiamo partecipi delle finalità solidaristiche che tu hai promosso, orgogliosi un po'...ma diremmo anche tanto...di averti e di annoverati sicuramente fra i nostri concittadini benemeriti!!!



Tantissime felicitazioni al nostro compaesano **NOSE' MATTEO** che il 6 ottobre 2021 si è laureato presso l'Università degli Studi di Brescia in Biotecnologie Mediche. Tutta la redazione del Naet si congratula con te!!!

Tantissimi complimenti alla carissima **FACCHIN ALICE** che lunedì 11 ottobre si è laureata presso l'Università degli Studi di Brescia in "Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive e adattate". La Redazione del Naet ti fa i migliori auguri perché la tua carriera professionale possa essere ricca di moltissime soddisfazioni e di altrettante gratificazioni !!!



Lunedì 8 novembre scorso si è laureata in Scienze Psicologiche per la Formazione, presso l'Università degli Studi di Verona, la nostra collaboratrice **BALDUCCHI MARIA** con la votazione di 110 e lode!!!

Tantissimi complimenti per il risultato raggiunto ed altrettanti per il tuo impegno!!! Bravissima Maria!!!

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 2021: L'ASD VOGATORI TAVERNOLA COMPIE 4 ANNI

Proseguiamo l'articolo pubblicato nel 2020 da "Ol Naet" che era in attesa di conoscere il nome del miglior atleta 2020. Bene, il premio è stato assegnato e consegnato dal nostro Sindaco signor Loris Danilo Pezzotti a NICOLA FORESTI in occasione della gara nazionale svoltasi a Tavernola il 13 giugno 2021.

Anche il Presidente del CONI, Dr. Giovanni Malagò, gli ha conferito la medaglia di bronzo per il valore atletico espresso nel 2019.

Grazie al CONI, con l'accordo col Governo, riusciamo a disputare il



Campionato italiano 2021 nel rigoroso rispetto delle norme Covid. Prima novità dell'anno: L'ASD VOGATORI TAVERNOLA si iscrive al Campionato Italiano di Fondo e, dopo la gara del 21 febbraio a Pisa, disputa la finale sempre a Pisa il 18 aprile conquistando il titolo di CAMPIONI ITALIANI DI FONDO con Nicola Foresti nel singolo, Michele Bettoni e Filippo Facchi e con Alessia Foresti ed Eleonora Sorosina nella categoria CADETTI. Cesare Sorosina e Daniele Martinnelli salgono sul terzo gradino del podio.

Il Campionato Italiano 2021 parte il 14 marzo con le gare di Garda (poi annullate per vento), quindi l'11 aprile a Gardone Riviera, seguita da Jesolo il 23 maggio, poi Tavernola il 13 giugno per arrivare a Peschiera il 20 giugno, quindi a Eupilio (Campionati Regionali) il 25 luglio, per poi concludersi con gli Assoluti di Cremona il 25 e 26 settembre.

Ai campionati Regionali 2021, a causa del maltempo, le gare sono state sospese dopo appena due prove disputate dalla nostra specialità Vip 7,50: la prima ha visto l'emozionante esibizione dei nostri ESORDIENTI Alberto Balducchi con Riccardo Trapletti ed il trionfo, con l'assegnazione del titolo di Campione Regionale 2021 a Nicola Foresti. In tutte le gare nazionali, oltre agli Assoluti di Pisa e Cremona, abbiamo visto sul gradino più alto del podio i nostri colori: il 21 febbraio a Pisa con Fabio Bonomelli e Nicola Foresti; l'11 aprile a Gardone con Alessia Foresti e Eleonora Sorosina, il 23



maggio a Jesolo

con Alessia Foresti ed Eleonora Sorosina, a Tavernola il 13 giugno Roberta Figaroli e poi con Alessia Foresti ed Eleonora Sorosina, il 20 giugno e il 25 luglio a Peschiera e a Eupilio (Co) Nicola Foresti.

Ed eccoci agli assoluti di Cremona, qui si laureano CAMPIONI ITALIANI 2021 Nicola Foresti e poi Alessia Foresti con Eleonora Sorosina e vanno sul podio (3° posto) anche Elena Foresti con Anna Valtulini e Riccardo Balducchi con Samuele Balducchi. Grazie all'insieme di tutti i risultati nelle varie gare siamo riusciti a riconfermarci CAM-



PIONI ITALIANI DI SOCIETA' 2021 e il titolo, come da consuetudine, verrà ufficializzato nel 2022.

Ma non è finita, con Fabio Bonomelli e Nicola Foresti abbiamo avuto uno spazio internazionale nella 5 miglia, pari a 8047 metri: i due si sono classificati secondi nella loro categoria. A questa competizione vi hanno partecipato 1.200 atleti, 300 barche, 13 nazioni, 4 continenti.

Ad aumentare la nostra flotta è arrivata anche la nuova Vip 7,50 monoscocca che ci permette di affrontare gli allenamenti con più tranquillità. A tal proposito ringrazio gli sponsor che hanno reso possibile l'acquisto. La nuova imbarcazione verrà testata dal nostro Nicola per valutare se più o meno veloce delle altre Vip.



Il 2 ottobre arriva il nuovo Parroco, don Giuseppe, e l'ASD con tutta la sua flotta lo scorta fino al suo sbarco a Tavernola all'imbarcadere, con una magnifica ed emozionante scenografia.

Il 24 ottobre ci siamo ritrovati tutti per una pizzata e nell'occasione sono stati consegnati i diplomi ai nostri Campioni Italiani 2021 ed un premio a tutti quelli andati a podio nazionale negli Assoluti di Cremona. Durante la serata il Sindaco di Tavernola ha proceduto alla premiazione di Alessia Foresti, indicata come Miglior Atleta 2021 per i risultati ottenuti con la compagna Eleonora Sorosina ma soprattutto anche per la sua disponibilità negli allenamenti nel remare con atleti sprovvisti di compagno: brava Alessia!!!

Infine ripropongo il nostro motto e invito tutti i genitori a portare i loro figli a provare a remare: abbiamo bisogno di potenziare la nostra squadra con l'obiettivo di essere protagonisti anche la prossima stagione e di educare i nostri giovani e ragazzi ad una sana e salutare pratica sportiva.

Silvio Bonomelli

(Presidente Vogatori Tavernola)





Sabato 27 novembre, torneo di briscola in oratorio: contro ogni pronostico è risultata vincitrice la coppia di Parzanica, anzi di Acquaiolo e, anzi ancora, più precisamente della località Spiglia, formata dai sig.ri Bonomelli Giuseppe-Danesi Vincenzo che in finale hanno battuto i tavernolesi Cristinelli Sergio-Colosio Paola (...che giocava in casa!!!). Terzo posto per i fratelli Eriberto e Giacomino Martinelli. Eccoli tutti nella foto con il bravissimo giudice/organizzatore Mazza Gabriele.



Rieccoli sempre più numerosi e...sempre più "in gamba"... gli "Amici del muretto", ora "del pianerottolo", ritrovatisi il 10 novembre scorso per festeggiare i 79 anni di **Vittorio**. La redazione del Naet si unisce alla compagnia nel festeggiare il carissimo Vittorio e nell'augurargli ancora moltissimi e felicissimi compleanni!!!

DON ALESSANDRO NUOVO PARROCO DI VIADANICA

Il carissimo "quasi nostro compaesano" don Alessandro Martinelli, è di Vigolo ma avendo vissuto per tutta la sua infanzia e giovinezza a Tavernola lo sentiamo infatti ancora "un po' nostro", per tanti anni Parroco a Fonteno (2009-2021), domenica 11 ottobre ha fatto il suo ingresso ufficiale nella parrocchia "S. Giovanni Battista e S. Alessandro" di Viadanica, sua nuova destinazione, dove ha preso il posto di don Giovanni Facchetti, a sua volta trasferito ad altra Parrocchia. Ad accoglierlo c'erano il Sindaco del paese sig. Angelo Vegini, don Alessandro Giupponi, Parroco di Predore e Moderatore della Comunità Interparrocchiale del lago e tanti parrocchiani di Viadanica; presenti anche il Sindaco di Fonteno sig. Fabio Donda con una nutrita presenza di suoi compaesani e alcuni cittadini di Vigolo e Tavernola. Dopo i discorsi di rito tenutisi nella locale Scuola Materna, in corteo accompagnato dalle note della banda musicale, ci si è spostati nella chiesa parrocchiale per la "Prima Santa Messa Ufficiale" di don Alessandro nella sua nuova sede: durante l'omelia il don ha raccomandato



a tutti i fedeli di Viadanica di pregare per lui, perché, ha detto, è la preghiera che gli permetterà di superare le difficoltà nel suo apostolato.

Terminata la cerimonia religiosa si è raggiunto l'oratorio dove era stato preparato un rinfresco aperto a tutti; poi, chi voleva, si è fermato al pranzo ottimamente organizzato nella sede degli Alpini.

Non ci resta dunque che fare tantissimi auguri a don Alessandro perché possa svolgere al meglio il suo nuovo importante incarico!!!



Nadia Bettoni



Giovedì 9 dicembre 2021: alla Casa di Riposo Cacciamatta le colleghe di lavoro (...tranne uno!!!...vedi foto...) festeggiano la signora **COLOSIO GABRIELLA** che se ne va in pensione. Beata lei!!!

Notizie...dall'Archivio Parrocchiale

(a cura di Rosario Foresti)

(Inizia da questo numero la pubblicazione di scritti particolarmente significativi conservati nel nostro ricco Archivio Parrocchiale. Cominciamo con questa lettera, riportata in originale nella foto, di don Angelo Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII, a don Pietro Bonicelli, futuro Parroco di Tavernola, ai tempi curato di Calolzio. Tra i due c'era grande amicizia e reciproca stima. Lettera scritta nel 1929, quando Roncalli era Nunzio Apostolico in Bulgaria, in occasione della morte del papà di don Pietro)

Sofia – Ulitza Mussalà, 2
27 novembre 1929

Mio caro don Pietro,

l'uso Orientale rende particolarmente gradita la commemorazione dei morti quando si compie il terzo mese dalla loro scomparsa.

Questo uso vale anche a me di giustificazione presso di te per non averti scritto subito in occasione della morte del tuo caro papà e del mandarti una parola confortatrice, ora.

Come sai, i giorni che erano di mestizia per te e per la tua famiglia erano invece di gioia serena e santa per me e per la famiglia mia. Mi piace ora vedere i due sentimenti, per sé così opposti fra di loro, cosparsi della stessa luce celeste che li eleva a titolo di merito innanzi al Signore, a pegno di gioie immanchevoli future.

La lettera che tu mi scrivevi per il mio giubileo era superflua al mio sentimento per unirmi a te nella partecipazione al tuo lutto domestico. La cara figura del tuo amato genitore mi fu ben presente nella stessa mia Messa giubilare e l'ho associata, nella preghiera, alle anime benedette dei miei che là dei veli della vita amo di pensare sorridenti e benedicienti al mio sacerdozio.

Era così buono del resto, così profondamente cristiano, il tuo desideratissimo Papà, che io non so se immaginarmelo se non in un luogo di delizia e di pace, tutto occupato a giovare ai suoi figli in una forma anche più efficace della sua stessa assistenza di quando era vivo quaggiù.

A ricordarlo ora, a tenerlo raccomandato al Signore, nella Santa Messa quotidiana come tu certo farai, quanta tenerezza e insieme quanta soavità per il tuo spirito! Eh: una volta che si vive di fede e si è preoccupati di mantenere il fervore anche fra le occupazioni più varie del ministero sacerdotale, tutto si addolcisce, pene e gioie, vicende liete e tristi, soddisfazioni e delusioni, e si scorge sempre più quanto sia breve la strada che si congiunge col paradiso dove le anime dei nostri cari ci attendono per il finale ricongiungimento in cui troveremo la vera pace.

La conclusione, caro don Pietro, è sempre la stessa: farci coraggio, riprendere il nostro buon cammino, lavorare, lavorare apostolicamente a bene delle anime, secondo le disposizioni quotidiane della Provvidenza, senza pensare, senza preoccuparci di altro. Questo significa vivere, farci onore, e gustare vera pace sulla terra e meritarcela perfetta e grande nell'altra vita.

Comprendo bene che la dipartita del tuo degno papà renda più necessario ed utile la tua assistenza alla tua venerata mamma, ai tuoi più giovani fratelli. Sono sicuro che tu saprai darti all'adempimento di questi nuovi uffici, con diligenza e con delicatezza, ma insieme con discrezione e con misura, cosicché la tua azione sacerdotale nel posto dove ora ti trovi non resti troppo distratta e nello stesso tempo l'amore dei tuoi per te diventi sempre più stima, edificazione, riverenza, venerazione.

Ci conceda il Signore la grazia di incontrarci un poco con quiete nelle vacanze del 1930. Ne avranno incoraggiamento e conforto il mio spirito, sempre memore ed affezionato, ed il tuo che nelle pagine del Bollettino Parrocchiale di Calolzio seguo nelle sue belle espansioni di zelo sacerdotale.

Quando hai occasione di scrivere alla tua buona mamma ed ai tuoi, dì loro che li ricordo sempre, che li benedico, e che se avrò ancora il piacere di rivedere Vilminore non mancherò di far loro una visita.

Salutami anche il tuo degnissimo e caro Arciprete. Come sta? Che il Signore gli conceda la forza fisica per compiere ancora tanto bene. Aggiungigli che gli sono ben vicino nel mistero del suo dolore e insieme del suo ardore pastorale. Mi raccomando alle sue preghiere, e benedico di cuore a lui e a te, mio caro don Pietro.

affezionatissimo
+ Angelo Roncalli



Sofia - Elitsa Mussala, 2

27 novembre 1929

Mio caro don Pietro,

L'uso Orientale rende particolarmente gradita la commemorazione dei morti quando si compie il terzo mese dalla loro ~~lora~~ scomparsa.

Questo uso vale anche a me di giustificazione presso di te per non averla scritta subito in occasione della morte del tuo caro papà e del mandarti una parola confortatrice, ora.

Come sai, i giorni che erano di mestizia per te e per la tua famiglia erano invece di gioia serena e santa per me e per la famiglia mia. Mi piace ora vedere i due sentimenti, per se così opposti fra di loro, coesistere nella stessa luce celeste che li eleva a titolo di merito innanzi al Signore, a pegno di gioia immanchevoli future.

La lettera che tu mi scrivevi per il mio giubileo era superflua al mio sentimento per unirmi a te nella partecipazione al tuo lutto domestico. La cara figura del tuo amato genitore mi fu ben presente nella stessa mia Messa giubilare e l'ho associata, nella preghiera, alle anime benedette dei miei che di là dei veli della vita amo di pensare sorridenti e benedicienti al mio sacerdozio.

Era così buono del resto, così profondamente cristiano, il tuo desideratissimo Papà, che io non so immaginarmelo se non in luogo di letizia e di pace, tutto occupato a gioiare ai suoi figli in una forma anche più efficace della sua stessa assistenza di quando era vivo quaggiù.

A ricordarlo ora, a tenerlo raccomandato al Signore, nella Santa Messa quotidiana come tu certo farai, quanta tenerezza e insieme quanta soavità per il tuo spirito! È una volta che si vive di fede e che si è preoccupati di mantenere il fervore ~~della vita~~ anche fra le occupazioni più varie del ministero sacerdotale, tutto si addolcisce, pensa e gioisce, vivendo liete e tristi, soddisfazioni e delusioni, e si scorge sempre più quanto sia breve la strada che ci congiunge col paradiso dove le anime dei nostri cari ci attendono per il finale ricongiungimento in cui troveremo la vera pace.

La conclusione, mio caro don Pietro, è sempre la stessa. farci coraggio, riprendere il nostro buon cammino, lavorare, lavorare apostolicamente a bene delle anime, secondo le disposizioni quotidiane della Provvidenza, senza pensare, senza preoccuparci di altro. Questo significa vivere, farci onore, e gustare vera pace sulla terra e meritarsela perfetta e grande nell'altra vita.

Comprendo bene che la dipartita del tuo degno papà

renda più necessaria ed utile la tua assistenza alla tua venerata mamma, ai tuoi più giovani fratelli. Sono ben sicuro che tu saprai darti all'adempimento di questi nuovi uffici, con diligenza e con delicatezza, ma insieme con discrezione e con misura, cosicché la tua azione sacerdotale nel posto dove ora ti trovi non resti troppo distratta e nello stesso tempo l'amore dei tuoi per te diventi sempre più stima, edificazione, riverenza, venerazione.

Ci conceda il Signore la grazia di incontrarci un poco con quiete nelle vacanze del 1930. Ne avremo incoraggiamento e conforto il mio spirito, sempre memore ed affascinato ed il tuo che dalle pagine del Bollettino Sacerdotale di Calaisie segue le sue belle espansioni di zelo sacerdotale.

Quando hai occasione di scrivere alla tua buona mamma ed ai tuoi, di loro che li ricordo sempre, che li benedico, e che se avrà ancora il piacere di rivedere Vilminore non mancherò di far loro una visita.

Salutami anche il tuo degnissimo e caro Arciprete. Come stai? Che il Signore gli conceda la forza fisica per compiere ancora tanto bene. Aggiungigli che io gli sono ben vicino nel mistero del suo dolore e insieme del suo ardore pastorale. Mi raccomando alle sue preghiere, e benedico di cuore a te e a lui e a te, mio caro don Pietro,

affetto sempre
+ Angelo L. Roncalli
Don Pietro S. J.



I coscritti del 1969 si sono ritrovati sabato 13 novembre per ricordare i bei tempi passati ed a pensare anche a quelli che sicuramente verranno!!!



FAMIGLIA "GAINA"

Domenica 26 settembre fratello e sorelle della famiglia Bettoni "Gaina" si sono ritrovati per una piacevole serata in compagnia. Da sn: Ida, Marietta, Gemma, Anna, Daniele, Giacinta, Angela, Beatrice, Armida.

Tantissimi complimenti e...nonostante gli anni...siete ancora in gambissima!!!

INTENZIONI DELLE SS. MESSE

Vorrei raggiungere tutte le famiglie con questa informazione circa le intenzioni di preghiera per i propri cari durante le Ss. Messe. A tutte le Ss. Messe (feriali o festive) è possibile applicare una propria intenzione di preghiera, tranne per una sola S. Messa festiva (ore 10,00) detta "*pro populo*" che è celebrata per tutti i bisogni della Comunità. Inoltre va ribadito che ad ogni S. Messa può essere applicata una sola intenzione.

Per venire incontro a tutti coloro che vogliono pregare proprio in un dato giorno per il proprio caro, vogliamo ricordare nella preghiera della S. Messa i nomi di tutte le intenzioni raccolte. Successivamente, per ogni intenzione (successiva alla prima), sarà assicurata la celebrazione di una S. Messa in un giorno in cui non ci sono intenzioni oppure verranno affidate a qualche altro sacerdote o missionario.

Chiederei a tutti coloro che vogliono applicare un'intenzione per una Messa di non aspettare fino all'ultimo momento ma di farlo con un po' di anticipo, meglio la settimana prima affinché l'intenzione appaia anche sul foglio degli avvisi comunitari.

Nel giorno in cui si celebra un funerale la S. Messa di orario normalmente viene sospesa; qualora ci fossero delle intenzioni nella S. Messa sospesa - salvo diversi accordi con gli offerenti - queste vengono recuperate la settimana successiva, nello stesso giorno e orario.

Si ribadisce che la S. Messa *non si paga*, non ci sono tariffe, ma solo si raccoglie un'offerta libera. Con l'idea di "**una Messa al giorno**" vorrei rispondere all'iniziativa di "**un caffè al giorno**" in aiuto alle necessità della parrocchia e dell'oratorio versando nella cassa parrocchiale l'intera offerta delle Ss. Messe. In questo primo periodo, da questa iniziativa sono entrati nelle casse della Parrocchia € 5.500 che vanno ad aggiungersi ai vostri caffè e a tutte le altre forme di sostegno delle quali vi aggiorneremo al termine dell'anno.

Grazie di cuore a tutti

don Giuseppe

DA "BRICIOLE DI UMORISMO"

(Raccolta di brevi racconti vissuti in prima persona da don Virgilio Fenaroli)

Quel giorno sono salito sul tavolo

Quando si vive in mezzo ai ragazzi occorre armarsi di santa pazienza. In un oratorio si richiede sempre questa troppo importante ma faticosa virtù. Un caldo pomeriggio d'estate entrai nel salone dell'oratorio: cosa vedono i miei occhi? Un ragazzo con gli scarponi da montagna sul bigliardo da poco sistemato! Appena lui mi vede salta giù al volo e scappa a casa. Non aspetto un minuto, corro verso la sua casa. Vi entro senza suonare il campanello. Nella sala c'è la sua mamma che sta mangiando un gelato. Alzo la veste e spicco un volo sul tavolo e...vi cammino sopra! La mamma del ragazzo mi guarda stupefatta ed esclama: "Ma è matto signor curato, cosa fa?" "Quello che fa suo figlio all'oratorio", le rispondo. Mai una lezione fu così efficace.



CLASSE 3^A MEDIA ANNO 1966: ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

Da sn in piedi: Danesi Giovanni (+ Parzanica), Zanni Pierfelice (Parzanica), Foresti Bernardo (del "Beghem"), Foresti Luciano (dè Caneva), Balducchi Luciano (+ dè Cassolino), Bolandrina Franca (+ bidella), Rinaldi Gelsomino (Parzanica), Balducchi Vincenzo (dè Incino), Colosio Gianmassimo (Vigolo), Prof. Alberto Rosso di San Secondo (+), Fenaroli Floriano (dè Mondas, ora in Svizzera), Ballini Giovanni (Predore), Colosio Giacomo (dè Camora), Foresti Rosario, Balducchi Pierluigi (dè Civeto), Bettoni Diego, Bettoni Leandro (dentista), Balducchi Achille (+ bidello).

Accovacciati da sn: Sorosina Felice, Cadei Fiorgianni (Vigolo), Zoppi Mario (Bassi), Consoli Bruno, Fenaroli Bernardo, Foresti Elio, Fenaroli Fausto (ora a Pescara), Colosio Luca (dè Ciomela), Bettoni Lodovico, Fenaroli Agostino (dè Becai), Bonomelli Fulvio (Acquaiolo).

Sdraiato davanti: Mazza Riccardo (+ bidello).



Il nostro gruppo **CHIERICHETTI** nel giorno del mandato. Buon lavoro e grazie per il vostro impegno.



Due scatti del 2 ottobre, giorno dell'ingresso ufficiale di don Giuseppe nella nostra comunità. Il nostro benvenuto con l'augurio di un buon cammino insieme.



Il momento dell'ingresso ufficiale di don Nunzio nella comunità di Cenate Sopra il 10 ottobre. Un in bocca al lupo per questo nuovo cammino.



AI TEMPI

Rubrica di ricordi paleontologici ma darwinianamente religiosi: prima parte

"Ol Curat"

Si legge nei trattati di paleontologia ecclesiastica che in un tempo remoto le nostre contrade erano densamente popolate da una specie quasi del tutto estinta ed ormai introvabile, almeno nella nicchia ecologica sebino – camuna caratterizzata dal ridente e cattolicissimo habitat lacustre: si tratta del **Clericus iuvenis**, meglio noto come Curato e localmente **Ol Curat**.

Non è semplice spiegare ai giovani di oggi di che cosa si tratta ma, basandomi su ricordi legati agli ultimi esemplari della specie officianti in paese nel secolo scorso, provo a darne una descrizione generale.

Il Curato, cioè il curatore di anime ed in buona sostanza il coadiuvante del parroco, era di norma un prete giovane, al primo incarico e spesso fresco di Prima Messa; fisicamente era magro e di media statura e, quanto a capigliatura, non c'erano mezze misure: o aveva una zazzera di capelli o era già stempiato ed in entrambi i casi era comunque tenuto alla sacra tonsura, cioè al piccolo cerchio rasato sulla sommità della testa. C'erano poi le eccezioni, cioè i Curati altissimi, come il povero Don Plebani morto in servizio chinando il capo sulla cattedra mentre stava facendo lezione o come uno dei Curati di Predore, detto Don Chilometro, che veniva a Tavernola a piedi per insegnare ai bimbi delle elementari e che, nonostante la mole, faceva meno soggezione di certe maestre arcigne e baffute. Di Curati grassottelli dalle nostre parti ne circolò uno solo, Don Alessandro Cassina, che era benestante di suo e quindi non doveva dipendere dal parroco per la sopravvivenza.

Senza mancare di rispetto al prevosto, i nostri vecchi sostenevano che i curati fossero magri perché il loro Capo li teneva a stecchetto. Ricordo che durante un pranzo per un prete novello, mio padre Emilio detto Dipaco, mentre intratteneva con rime bergamasche i convitati, rivolgendosi a Don Guglielmo Mangili – che in quel momento stava divorando il pollo arrosto – disse: **"Sciur Curat, el semper iscé famat? E se che nel tont i ga metit la ala e po al sgarlot. Certo che ... se 'l speta chel che ga pasa ol Preost, al n'a in bel lase de cicià zò i os"**. (1)

Quanto al carattere ed alla personalità, di solito il Curato era cordiale, meno severo del Parroco ed anche più paziente; spesso era anche più gradito ai fedeli vecchi e giovani, perché le sue prediche erano brevi, senza toni apocalittici e strali lanciati dal pulpito con voce stentorea. Era anche uno sportivo e giocava a calcio facendo delle vere acrobazie, visto che ai tempi era di rigore la tonaca lunga fino ai piedi e con una fila infinita di bottoni; il primo esemplare di Curato in clergyman comparso a Tavernola risale infatti agli anni '70 e ad indossare il completo innovativo era Don Federico Andreoletti, con la tacita disapprovazione del parroco.

Il Curato, come viceparroco, aveva parecchi compiti, come celebrare le Messe scomode, ad esempio quella del mattino alle cinque o delle sere d'inverno nella chiesa fredda e buia; in tempi in cui i funerali non avevano i cortei in macchina, era compito suo accompagnare i defunti, deceduti nelle frazioni e nelle cascine ed anche quelli del centro storico in caso di pioggia o neve. Al Curato infine erano affidate la formazione dei catechisti maschi (altra specie estinta), l'educazione religiosa e la ricreazione di bambini e ragazzi (quelle di bambine e ragazze erano compito delle suore).

Era quasi del tutto dipendente dal parroco, però si ebbe il salto evolutivo della specie agli albori degli anni '60, con l'istituzione della Scuola Media. Professore di Religione divenne automaticamente il Curato che, di colpo, si trovò ad avere uno stipendio tutto suo, di importo modesto, ma di cui era esclusivo titolare.

Nonostante l'obbedienza dovuta al parroco e l'austerità dei tempi, i nostri Curati del '900 portarono a Tavernola piccole e grandi innovazioni; i miei ricordi risalgono solo al dopoguerra, anche se in casa ho sentito parlare dei mitici Curati Don Premarini, Don Frigeni e Don Tengattini.

Di quelli conosciuti personalmente, ecco una breve cronologia:

Don Rapizza: nella cosiddetta Sede, il minuscolo oratorio maschile, portò il primo televisore – ai tempi c'era la TV DEI RAGAZZI – e diede il permesso anche alle bambine di assistere alle tra-

smissioni.

Don Cassina e Don Plebani: i primi professori di Religione della Scuola Media; Don Cassina in particolare ci insegnò l'arte del riassunto, tramite le prime edizioni della Bibbia a fascicoli.

Don Mangili: fu il curato del periodo della contestazione giovanile; fu il promotore di un giornalino ciclostilato e fondatore del Circolo del giovedì, cioè di un gruppo di discussione con serate a tema. Aprì la grande aula al pianoterra del vecchio oratorio affinché ragazzi e ragazze delle superiori potessero studiare insieme, al caldo e soprattutto senza essere disturbati da fratelli e sorelle più piccoli.

Don Andreoletti: aprì casa sua a tutti i giovani, che avevano aderito alle prime iniziative di volontariato a favore del Terzo Mondo, come i gruppi Mato Grosso e Morulem.

Don Morino e Don Galizzi: furono gli ultimi curati e segnarono la fase calante che portò all'estinzione della specie.

Maria Foresti

(1) - Traduzione libera per gli under 60, cioè per gli analfabeti bergamaschi: "Signor Curato, è sempre così affamato? E sì che nel piatto le hanno messo l'ala ed anche la coscia. Certo che ... se aspetta ciò che le passa il parroco, si deve accontentare di spolpare gli ossi".



IL CURATO DON ANDREOLETTI COI COSCRITTI DEL 1941

Accovacciati da sn: Bettoni Bruno (Bassi), Martinelli Pasquina, Pezzotti Gabriella, Foresti Vittorio, Fenaroli Virginia (+), Cristinelli Giovanni ("Moc del Sicol" +), Valetti Ferdinando.

Da sn in mezzo: don Andreoletti, ?, prof.ssa Rossini, Colosio Achille, Bettoni Pietro (+), Di Biasio Ida, Balducchi Germana, Fenaroli Romano (+), Bettoni Caterina, Agnellini Andrea (+), Pezzotti Marietta, Cristinelli Emilio (+), Foresti Piera, Foresti Maria, Cadei Giovanna.

Fila dietro da sn: Gervasoni Ruggero, Foresti Renato, Sorosina Enrico, Bettoni Domenica (+), Balducchi Giuseppe (+), Foresti Ercoliano.



13 OTTOBRE 2021: GITA DEGLI ANZIANI E PENSIONATI A CRESPI D'ADDA



PRIME CONFESSIONI

Domenica 7 novembre, noi, un bel gruppetto di bambini di Tavernola e Villongo, abbiamo ricevuto per la prima volta il sacramento della Confessione. A causa di questo periodo "particolare", l'anno scorso non abbiamo potuto riceverlo, perciò siamo stati in attesa trepidanti fino al mese di novembre. Eravamo molto agitati ed emozionati per questa bella giornata passata in compagnia in Chiesa, in oratorio per il pranzo (a base di pane e strinù!) e giochi, e poi...il prezioso e atteso momento quando ci siamo presentati davanti ai due sacerdoti, don Giuseppe e don Alessandro Beghini, che ci hanno offerto l'abbraccio del Padre. Abbiamo capito che in quel momento Dio ci ha ascoltati e perdonati e il nostro cuore si è riempito di pace e di gioia. Gioia come l'abbraccio speciale poi riservato ai nostri genitori. Ora continuiamo il nostro cammino verso la conoscenza di Gesù preparandoci alla Prima Comunione. Arrivederci!!!



Serafina Cristinelli compie 80 anni..

...i più passati con don Aldo in parrocchia a Venezia e in eremo Sert a Parzanica. Gli ultimi, non pochi, in accompagnamento di don Aldo. Un accompagnamento fraterno e spirituale, assiduo, ossia giorno e notte strenuamente e volutamente da sola. *"Me no là, nele mà del Signur!"* ripeteva don Aldo, che scriverà alla sorella una lunga appassionata lettera di ringraziamento. Con Aldo Serafina manterrà una serie di relazioni con note comunità monastiche (Dossetti, p. Calati, dei Camaldolesi...) e maestri di spiritualità (Carlo Carretto, padre David Maria Turoldo...) e varie piccole comunità (rapporti, questi, che continuano). Tra tutte spicca l'amicizia spirituale con Mons. Loris Capovilla (al centro nella foto assieme a don Aldo e Serafina), che datava da Venezia e continuerà, sia per corrispondenza, sia con le cordiali frequentazioni a sotto il Monte (Cà Maitino). Auguri cordiali!!!

Padre Leopoldo Cristinelli



Domenica 14 Novembre figlie e figli della signora **FENINI IRENE** ved. **FORESTI** si sono ritrovati per festeggiare i 90 anni della mamma.

In ordine da sn: Mario, Maria Ester, Cornelia, Irene, Silvana, Gian Pietro, Adele e Franca.

Tantissimi auguri alla carissima Irene anche dalla Redazione del Naet!!!!e... dai che ce la fai ad arrivare a 100!!!

MEMORIA: ALLA NOSTRA MAMMA GIULIA

Cara mamma,

da poco tempo sei volata in cielo e le nostre vite hanno faticosamente ripreso il loro corso. Persiste il senso di smarrimento e vuoto che ci ha lasciato la tua assenza.

Hai cominciato ad "allontanarti" da noi un po' prima della tua partenza definitiva, quando faticavi a trovare risposte alle nostre domande, quando non riuscivamo ad interpretare i tuoi bisogni e le tue paure, quando a volte era faticoso e snervante dover accettare che non eri più la nostra mamma di sempre.

A soli 49 anni sei rimasta senza nostro padre, con sette figli, alcuni già cresciuti, ma altri ancora piccoli: hai dovuto prendere la responsabilità di farci da madre e da padre.

Hai sostenuto con costanza ed entusiasmo i nostri percorsi, con orgoglio per ciò che siamo diventati e ci hai infuso la tua grande forza nei momenti bui che abbiamo attraversato.

Ci siamo impegnati per starti vicino con tutto l'affetto che avevamo: era doveroso ricambiare con gratitudine quello che abbondantemente avevamo ricevuto da te.

La casa che tanto amavi e che ti vedeva sempre presente, aperta ed ospitale per tutti.... il cortile dove

riecheggiavano i giochi e le risate dei bambini che si sono succeduti negli anni.... i Natali gremiti di figli, nipoti e pronipoti, che li consideravano una vera festa solo se a casa della nonna Giulia. Tutti questi ricordi colmeranno il vuoto che hai lasciato.

Ringraziamo Dio per il dono della tua lunga vita, nutrita da una forte FEDE. Ci hai insegnato a stare uniti e a rinsaldare continuamente i legami familiari: noi e le generazioni che seguiranno cercheremo di farne memoria.

Ti vogliamo bene mamma, dal Cielo veglia su di noi.

I tuoi figli



MEMORIA ENNIO CONSOLI

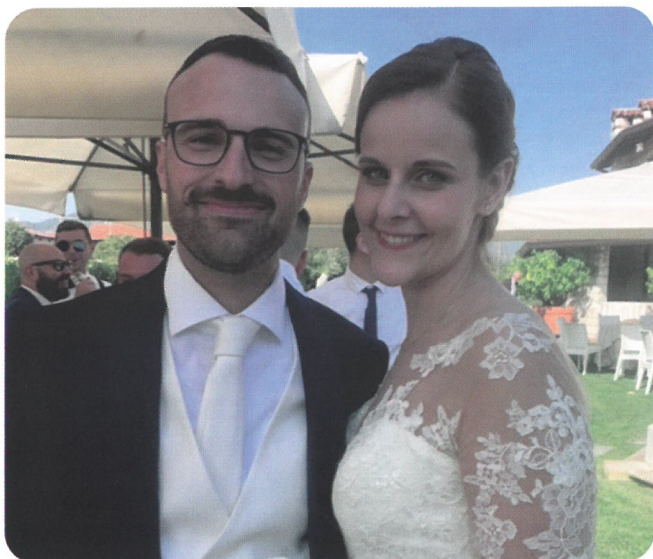
Te ne sei è andato senza alcun preavviso una notte di fine ottobre, con la solita discrezione che ti caratterizzava e, conoscendoti, nella speranza di dare il meno fastidio possibile. Te ne sei andato dopo aver passato la serata a guardare la tua amata Juventus di cui eri un grande tifoso, ma non di quelli che urlano e si scaldano gli animi, tu sapevi mantenere sempre la calma e ti affidavi solo all'ironia per rispondere a chi ti punzecchiava.

Non ti vedremo più andare su e giù lungo il marciapiede che porta a casa tua e che percorrevi più volte al giorno, ora per andare al Centro Anziani, ora per qualche impegno con le varie Associazioni di cui facevi parte o anche semplicemente solo per andare in paese per quattro chiacchiere con gli amici.

Oltre al calcio ultimamente ti eri appassionato allo sport che praticava e pratica con successo il tuo nipote Lino: il ciclismo. Eri il suo primo grande tifoso, sempre pronto a spronarlo ed incitarlo e, quando potevi, lo accompagnavi, in provincia e fuori, la domenica alle corse. Poi, immancabilmente, il lunedì, camminando sul lungolago, ci dicevi come era andata, narrando le varie fasi della corsa come se ci fossi stato tu a correre.

Adesso che la corsa della tua vita è finita, tuo nipote e la Juventus avranno un tifoso in meno qui sulla terra, ma tu sicuramente continuerai a tifare per loro dal cielo, come continuerai certamente a stare accanto da lassù, sempre con discrezione naturalmente, a tutti i tuoi cari familiari.

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO



Chiesa di Santa Maria Maddalena
Tavernola Bergamasca, 8 ottobre 2021
FORESTI VANESSA e DI BIASIO ROBERTO

RINATI ALLA GRAZIA

BATTESIMO FUORI PARROCCHIA

4 settembre 2021

Chiesa Parrocchiale di Predore San Giovanni Battista

FENAROLI ASIA

di Alberto e Martinelli Giada

**BATTESIMO FUORI PARROCCHIA**

12 settembre 2021

Chiesa Parrocchiale di Lumezzane Sant'Apollonio

GHIDINI ELISABETTA

di Alessandro e Bettoni Simona

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI IN PARROCCHIA



11.08.2021
PRESEZZI LUIGIA
di anni 80

*Fa o Signore che continui
a godere pace e serenità
nei giardini fioriti del Paradiso.*



20.09.2021
MARTINELLI CESARINA
ved. **FORESTI**
di anni 88

*Non piangete la sua assenza,
sentitevi vicino e parlatele ancora.
Vi amerà dal cielo
come vi ha amati sulla terra.*



30.09.2021
FORESTI NATALINA
di anni 93

*Non piangete la mia assenza,
sono beata in Dio e prego per voi.
Io vi amerò dal cielo
come vi ho amati sulla terra.*



25.10.2021
CONSOLI ENNIO
di anni 81

*Accoglilo o Signore
nel tuo Regno
di pace e di giustizia.*



29.10.2021
MARTINELLI GIULIA
ved. **PUSTERLA**
di anni 95

*Coloro che amiamo
e che abbiamo perduto
non sono più dove erano,
ma sono ovunque noi siamo.*



29.11.2021
BETTONI MARIA
ved. **FENAROLI**
di anni 82

*Accoglila Signore nel tuo Regno
e fa che da lassù
protegga tutti i suoi familiari.*



29.11.2021
COLOSIO CECILIA
 ved. **BETTONI**
 di anni 94

*Ebbe da Dio il dono
 di un'immensa bontà.
 Tutta la sua vita
 spese interamente
 per la sua famiglia.*



02.12.2021
FORESTI ANTONIO
 di anni 89

*L'eterno riposo
 dona a lui, o Signore,
 e splenda a lui la luce perpetua.
 Riposi in pace. Amen.*



09.12.2021
RINALDI MARIO
 di anni 75

*Nessuno muore sulla terra
 finchè vive nel cuore
 di chi resta.*



09.12.2021
DANESI EMMA
 ved. **FENAROLI**
 di anni 87

*Il suo ricordo di donna
 semplice ed onesta rimanga vivo
 nel rimpianto della sua famiglia
 e di quanti la conobbero e
 l'amarono.*



13.12.2021
DANESI CARMELA
 ved. **MARTINELLI**
 di anni 88

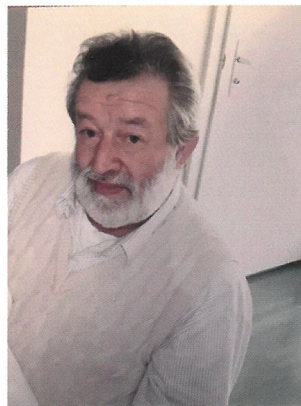
*...Resterai sempre nel cuore
 di quanti ti vollero bene...*

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



30.09.2021
UBALDINI GIOVANNA
di anni 94

*Visse per l'amore della famiglia.
Riposa nella serenità del Giusto.
Rivive nella luce del cielo.*



31.10.2021
FENAROLI LUCIANO
di anni 72

*Resterai sempre nel cuore
di quanti ti vollero bene.*

CALENDARIO COMUNITARIO

DOMENICA 19 DICEMBRE

IV di Avvento

Un Caffè al Giorno

Ore 10,00: S. Messa animata dagli Alpini

Ore 18,00: S. Messa animata dalla 2ª media

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE

Ore 8,00: S. Messa a Cambianica

Ore 8,00: S. Messa in Parrocchia

Ore 10,00: S. Messa al Cacciamatta

Ore 20,30: Cammino di Avvento in Comunità (in teatro):

Accogliere (luogo della casa: la sala bella)

VENERDÌ 24 DICEMBRE

Ore 8,00: S. Messa a Cambianica

Ore 8,00: S. Messa in Parrocchia

Ore 9,00-11,00: Confessioni in Parrocchia

Ore 16,00: S. Messa prefestiva a Cambianica

Ore 14,00-17,00: Confessioni in Parrocchia

SABATO 25 DICEMBRE

S. Natale

Ore 00,00: S. Messa di Mezzanotte animata dalla Corale

Ore 8,30: S. Messa a Cambianica

Ore 10,00: S. Messa in Parrocchia animata dalla Corale

Ore 18,00: S. Messa in Parrocchia

DOMENICA 26 DICEMBRE

S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 8,30: S. Messa a Cambianica

Ore 10,00: S. Messa in Parrocchia

Ore 18,00: S. Messa in Parrocchia

MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE

Ore 8,00: S. Messa a Cambianica

Ore 8,00: S. Messa in Parrocchia

Ore 20,15: Recita del Rosario nella chiesina dell'Oratorio

VENERDÌ 31 DICEMBRE

Ore 16,00: S. Messa di ringraziamento a Cambianica

Ore 18,00: S. Messa di ringraziamento in Parrocchia

In occasione delle Ss. Messe si terrà l'Assemblea Pastorale

Un caffè al giorno...



GENNAIO 2022

1	sabato SANTA MARIA MADRE DI DIO	Giornata mondiale per la pace	17	lunedì S. Antonio	Giornata per il dialogo cattolici-ebrei
2	domenica II del tempo di Natale		18	martedì S. Liberata	Inizio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
3	lunedì S. Genoveffa		19	mercoledì S. Mario, Martire	Recita del Rosario nella chiesina dell'Oratorio
4	martedì S. Ermete	Adorazione eucaristica nella chiesina dell'Oratorio	20	giovedì S. Sebastiano martire	
5	mercoledì S. Amelia		21	venerdì S. Agnese vergine	
6	giovedì EPIFANIA DEL SIGNORE	ore 9,30: Percorso dei Re Magi per le vie del paese ore 15,00: Spettacolo del gruppo teatrale ragazzi ore 16,00: Rinfresco organizzato dall'UNITALSI	22	sabato S. Vincenzo diacono e martire	Ritiro dei Bambini di 3ª elementare
7	venerdì S. Raimondo di Penafort sacerdote	Uscita con gli adolescenti	23	domenica III del Tempo ORDINARIO	Giornata mondiale della Parola di Dio
8	sabato S. Massimo di Pavia vescovo	Weekend per ragazzi e genitori della 1ª media a Colere	24	lunedì San Francesco di Sales	
9	domenica BATTESIMO DI GESÙ	Weekend per ragazzi e genitori della 1ª media a Colere	25	martedì CONVERSIONE DI SAN PAOLO	
10	lunedì S. Aldo, eremita		26	mercoledì Ss. Timoteo e Tito, Vescovi	Recita del Rosario nella chiesina dell'Oratorio
11	martedì S. Igino papa		27	giovedì S. Angela Merici	Giornata della memoria Incontro per tutti i genitori della Catechesi
12	mercoledì S. Modesto, Martire	Recita del Rosario nella chiesina dell'Oratorio	28	venerdì S. Tommaso d'Aquino, dottore	S. Messa adolescenti a Tavernola
13	giovedì S. Ilario, vescovo		29	sabato S. Costanzo di Perugia vescovo	
14	venerdì Dedicazione della Cattedrale di BG		30	domenica IV del Tempo ORDINARIO	Inizio settimana di San Giovanni Bosco
15	sabato Ss. Nanno, Vitore e Giovanni		31	lunedì San Giovanni Bosco	FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO ore 10,00: S. Messa di don Bosco con tutti i ra- gazzi della Catechesi
16	domenica II del Tempo ORDINARIO	Un caffè al giorno			



FEBBRAIO 2022

1	martedì S. Verdiana	Adorazione eucaristica nella chiesina dell'Oratorio	16	mercoledì S. Giuliana, Vergine	Recita del Rosario nella chiesina dell'Oratorio
2	mercoledì Presentazione del Signore	Giornata mondiale per la vita consacrata Recita del Rosario nella chiesina dell'Oratorio	17	giovedì S. Donato, martire	
3	giovedì S. Biagio vescovo e martire	Incontro per tutti i genitori della Catechesi	18	venerdì S. Simone Vescovo	
4	venerdì S. Gilberto di Limerick vescovo		19	sabato S. Mansueto di Milano vescovo	
5	sabato S. Agata vergine e martire		20	domenica VII del Tempo ORDINARIO	Domenica del prelievo AVIS Giornata del Seminario Un caffè al giorno
6	domenica V del Tempo ORDINARIO	Giornata nazionale per la vita Vendita delle torte dell'UNITALSI S. Messa in Parrocchia con i bambini da 0 a 6 anni	21	lunedì S. Pier Damiani	
7	lunedì S. Teodoro, martire		22	martedì Cattedra di S. Pietro	
8	martedì S. Girolamo Eminiani		23	mercoledì S. Policarpo, Vescovo e martire	Recita del Rosario nella chiesina dell'Oratorio
9	mercoledì S. Apollonia	Recita del Rosario nella chiesina dell'Oratorio	24	giovedì S. Etelberto re	
10	giovedì S. Scolastica	ore 20,30: S. Rosario nella chiesa di Cambianica animato dell'UNITALSI	25	venerdì S. Gerlando di Agrigento vescovo	Festa con gli adolescenti
11	venerdì B. V. Maria di Lourdes	Giornata mondiale del malato ore 20,00: S. Messa a Cambianica Processione con la Statua della Madonna di Lourdes	26	sabato S. Romeo	
12	sabato S. Eulalia vergine	Ritiro per i bambini della 2ª elementare	27	domenica VIII del Tempo ORDINARIO	Domenica di Carnevale Sfilata di Carnevale
13	domenica VI del Tempo ORDINARIO	S. Messa in Parrocchia con la presentazione dei bambini della Prima Comunione	28	lunedì S. Romano, abate	
14	lunedì Ss. Cirillo e Metodio Patroni d'Europa				
15	martedì Ss. Faustino e Giovita, martiri				